

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Realizzazione impianto di produzione compost di qualità da raccolta differenziata rifiuti urbani
<b>Proponente</b>	AMA SpA
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Roma Comune di Roma Località Via di Casal Selce

**Registro elenco progetti n. 12/2018**

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 04/11/2019</p>
---	---

La Società AMA SpA in data 06/03/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 06/03/2018 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A. di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al lettera z.b) punto 7 dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- AMA CS B18 Relazione tecnica
- PFTE 01 Relazione illustrativa
- PFTE 02 Relazione tecnica generale e di processo
- PFTE 03 Studio di Impatto Ambientale
  - o Relazione
  - o Sintesi non tecnica
  - o Allegato "Studio previsionale di impatto atmosferico e olfattivo"
  - o Relazione paesaggistica
  - o Allegato cartografico
  - o Allegato fotografico
- PFTE04 - A Relazione geologica
- PFTE04 - B Relazione archeologica
- PFTE 05 - A Inquadramento territoriale e vincolistico
- PFTE 05 - B Planimetria generale e profili
- PFTE 05 - C1 Centro Servizi: piante prospetti e sezioni
- PFTE 05 - C2 (a) Planimetria generale e profili impianto
- PFTE 05 - C2 (b) Planimetria generale e profili impianto
- PFTE 05 - D Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica
- PFTE 05 - E Planimetria delle reti fognarie, sistemi di trattamento, emissioni liquide e piezometri
- PFTE 05 - F Planimetria del sistema aeraulico, sistemi di trattamento e punti di emissione
- PFTE 05 - G Planimetria sistema impianto con punti origine emissioni sonore
- PFTE 05 - H Planimetria sistema impianto con punti di stoccaggio materie e rifiuti
- PFTE 05 - I Planimetria coperture e pavimentazioni esterne
- PFTE 05 - J Planimetria viabilità
- PFTE 06 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- PFTE 07 Calcolo sommario della spesa e quadro economico

Con nota prot.n. 157190 del 20/03/2018 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale;

E' pervenuta nota prot.n. 21532 del 26/03/2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Attività Produttive e Controlli, acquisita con prot.n. 173502 del 26/03/2018, inerente supporto tecnico;

E' pervenuta nota prot.n. 207979 del 10/04/2018 dell'Area A.I.A. di questa Direzione regionale, inerente richiesta adeguamento documentazione;

E' pervenuta nota prot.n. CS-N 38356 del 17/04/2018 del Municipio XIII Roma Aurelio Direzione tecnica, acquisita con prot.n. 223865 del 18/04/2018;

Sono pervenute osservazioni a firma Sig. Massimo Radice datate 20/04/2018, acquisite con prot.n. 233248 del 23/04/2018;

Con nota prot.n. 237871 del 24/04/2018 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web regionale, momento di decorrenza del periodo di 60 giorni per le osservazioni del pubblico interessato;

E' pervenuta nota prot.n. QL 27712 del 26/04/2018 Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 242322 del 26/04/2018, di riscontro alla comunicazione ex commi 2 e 3 art. 27-bis;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2018-0085397 del 21/05/2018 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 297332 del 21/05/2018, richiesta di chiarimenti ed integrazioni;

Sono pervenute osservazioni del Sig. Massimo Radice acquisite con prot.n. 340878 e 340881 del 08/06/2018;

E' pervenuta nota prot.n. QI 100192 del 12/06/2018 del Dipartimento Programmazione e Attuazione urbanistica - Direzione Pianificazione Generale di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 557937 del 17/09/2018, espressione di parere urbanistico;

Sono pervenute le seguenti note del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione di Roma Capitale:

- prot.n. QL 44502 del 20/06/2018, acquisita con prot.n. 369369 del 21/06/2018, inerente richiesta integrazioni;
- prot.n. QL 44968 del 21/06/2018, acquisita con prot.n. 379514 del 26/06/2018, trasmissione parere Sovrintendenza Capitolina;

Con prot.n. 497091 del 09/08/2018 è stata effettuata una richiesta di integrazioni ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

Con prot.n. 047394 del 03/09/2018 è pervenuta richiesta motivata di AMA SpA di sospensione dei termini di cui all'art. 27-bis comma 5 D.Lgs. 152/2006, acquisita con prot.n. 529188 del 04/09/2018;

Con prot.n. 595836 del 01/10/2018 è stato inviato riscontro alla richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;

Sono pervenute le seguenti note del Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale:



- prot.n. QL 20190001932 del 10/01/2019, acquisita con prot.n. 24092 del 14/01/2019, richiesta di presentazione delle integrazioni nei tempi tecnici;
- prot.n. QL 20190006224 del 28/01/2019, acquisita con prot.n. 69874 del 29/01/2019, sollecito riscontro sulle modalità di utilizzo dell'area;

Con nota datata 28/02/2019, acquisita con prot.n. 165486 del 01/03/2019, AMA SpA ha trasmesso integrazione documentale in relazione al comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006:

- AMA CS A01 Inquadramento territoriale e vincolistico
- AMA CS A02 Planimetria generale e profili
- AMA CS A03 Pianta stabilimento di compostaggio
- AMA CS A04 Stabilimento di compostaggio – pianta delle coperture
- AMA CS A05 Stabilimento di compostaggio – prospetti est e ovest, sezioni
- AMA CS A06 Stabilimento di compostaggio – prospetti nord e sud, sezioni
- AMA CS A07 Stabilimento di compostaggio – layout previsione incendi
- AMA CS A08 Edificio servizi – piante prospetti e sezioni
- AMA CS A09 Edificio servizi – superamento barriere architettoniche
- AMA CS A10 Box controllo accessi – piante, prospetti e sezioni
- AMA CS A11 Planimetria distribuzione del verde
- AMA CS AIA\_01 - Domanda AIA
- AMA CS AIA\_02 - Elenco allegati
- AMA CS AIA Schede AIA e PMeC
- AMA CS B18 - Relazione tecnica
- AMA CS G01 - Layout piattaforma
- AMA CS G02 - Layout impianto
- AMA CS G03 - Diagramma tecnologico
- AMA CS G04 - Schema a blocchi
- AMA CS G05 - Schema trattamento aria
- AMA CS G06 - Schema trattamento acqua
- AMA CS G07 - Planimetria superfici impianto
- AMA CS G08 - Planimetria regimazione acqua
- AMA CS G09 - Planimetria aree di stoccaggio
- AMA CS G10 - Planimetria rete aria
- AMA CS G11 - Planimetria monitoraggio ambientale
- AMA CS G12 - Planimetria viabilità
- AMA CS G13 – Biofiltro
- AMA CS G14 - Fitodepurazione
- AMA CS G15 - Cabina idrica
- AMA CS G16 - Cabina elettrica
- AMA CS I01 – Edificio servizi e box controllo – schema impianto elettrico
- AMA CS I02 – Edificio servizi e box controllo – schema impianto idrico e sanitario
- AMA CS I03 – Edificio servizi e box controllo – schema impianto termico
- AMA CS PDC DOM – Domanda permesso di costruire
- AMA CS PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre
- AMA CS R1 – Relazione illustrativa
- AMA CS R2 ABA – Abbattimento barriere architettoniche
- AMA CS R3 CIS – Autocertificazione conformità igienico sanitaria
- AMA CS R4 FTO – Documentazione fotografica - fotoinserimenti
- AMA CS SNT - Sintesi non tecnica



- PFTE 08 - Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- PFTE 10 - Progetto preliminare prevenzione incendi
- PFTE 13 - Campagna di indagine odore ambientale
- PFTE 15 - Studio previsionale impatto acustico
- PFTE 19 - Dichiarazioni sostitutiva di comunicazione antimafia
- PFTE 25 - Istanza pozzo
- PFTE 27 - Risposte ad osservazioni
- PFTE 28 - Trasmissione integrazioni
- PFTE 29 - Tariffa istruttoria

E' pervenuta nota prot.n. 165713 del 01/03/2019 dell'Area Autorizzazioni Integrate Ambientali di questa Direzione regionale, inerente riscontro nota Roma Capitale n. QL 220190006224 del 28/01/2019 in riferimento alla problematica delle modalità di concessione dell'area;

E' pervenuta nota prot.n. QL 19255 del 14/03/2019 Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 201162 del 14/03/2019, inerente richiesta disponibilità dell'area per la realizzazione dell'impianto;

Con nota prot.n. 262175 del 03/04/2019 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 09/05/2019;

Sono pervenute note dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi del Segretariato generale:

- prot.n. 268787 del 05/04/2019, indizione della conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- prot.n. 297875 del 15/04/2019, trasmissione Atto di organizzazione n. G09545 del 15/04/2019 - nomina del rappresentante unico regionale;

E' pervenuta nota prot.n. 350782 del 08/05/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, segnalazione non esaustività integrazioni pervenute;

E' pervenuta nota prot.n. 49131 del 08/05/2019 del Direttore Direzione tecnica del Municipio XIII Roma Aurelio, acquisita con prot.n. 352819 del 09/05/2019, inerente conferma di quanto comunicato con nota prot.n. CS/38356/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 49185 del 08/05/2019 dell'Assessore alle Politiche dell'Ambiente, del Decoro Urbano, Mobilità e Trasporti del Municipio XIII Roma Aurelio, acquisita con prot.n. 349957 del 08/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. RA 29667 del 09/05/2019 delega al rappresentante unico di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 352805 del 09/05/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 351897 del 09/05/2019 dell'Area A.I.A. di questa Direzione regionale, inerente parere di competenza;

E' pervenuta nota prot.n. QL 34333 del 09/05/2019 Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 352819 del 09/05/2019, con la quale si riporta quanto

espresso in materia ambientale dagli uffici del dipartimento stesso e dalla Sovrintendenza Capitolina;

In data 09/05/2019 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 367915 del 15/05/2019 dell'Area Difesa del suolo e Consorzi di irrigazione - Servizio Geologico e sismico regionale che evidenzia che qualora l'intervento necessiti di parere ex art. 89 DPR 380/2001 deve essere presentata documentazione geologico-vegetazionale in conformità alla DGR 2649/99;

E' pervenuta nota prot.n. 33157 del 23/05/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 395114 del 23/05/2019, inerente Valutazione tecnica di Arpa Lazio;

Con prot.n. 416565 del 31/05/2019 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 09/05/2019;

E' pervenuta nota della Direzione Generale Vice Direttore Generale Servizi al Territorio di Roma Capitale prot.n. DG20190003306 del 18/06/2019, acquisita con prot.n. 520920 del 05/07/2019, inerente richiesta disponibilità dell'area per la realizzazione dell'impianto;

Con nota prot.n. 452712 del 13/06/2019 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 04/07/2018;

E' pervenuta nota prot.n. QL 50298 del 28/06/2019 Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole Roma Capitale, acquisita con prot.n. 501859 del 01/07/2019, osservazioni in merito alla convocazione della seconda seduta di conferenza;

E' pervenuta nota prot.n. 41874 del 01/07/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 504447 del 01/07/2019, comunicazione sulla documentazione integrativa/aggiuntiva;

E' pervenuta nota prot.n. 033906/2019U del 03/07/2019 di AMA SpA, acquisita con prot.n. 515330 del 03/07/2019, inerente invio documento di risposta alle osservazioni pervenute dal 07/05/2019 al 23/05/2019 nell'ambito della prima seduta della conferenza di servizi;

In data 04/07/2018 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 530533 del 08/07/2019 della Direzione Regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e patrimonio, inerente fissazione incontro;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0104648 del 05/07/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 525890 del 08/07/2019, inerente richiesta chiarimenti e integrazioni;

Con prot.n. 554140 del 15/07/2019 è stato trasmesso il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 04/07/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 37668/U del 23/07/2019 di AMA SpA, acquisita con prot.n. 608800 del 25/07/2019, di integrazione documentale in merito alle osservazioni pervenute durante la conferenza di servizi di seguito elencata:

- AMACS A01 - Inquadramento territoriale e vincolistico
- AMACS A02 - Planimetria generale e profili
- AMACS A03 - Stabilimento di compostaggio - pianta
- AMACS A04 - Stabilimento di compostaggio - pianta delle coperture
- AMACS A05 - Stabilimento di compostaggio - prospetti est e ovest, sezioni
- AMACS A06 - Stabilimento di compostaggio - prospetti nord e sud, sezioni
- AMACS A07 - Stabilimento di compostaggio - Layout prevenzione incendi
- AMACS A08 - Edificio servizio – Piante prospetti e sezioni
- AMACS A09 - Edificio servizi - Superamento barriere architettoniche
- AMACS A10 - Box controllo accessi – Piante prospetti e sezioni
- AMACS A11 - Planimetria della distribuzione del verde
- AMACS A12 - Calcolo superfici
- AMACS AIA - Schede AIA e PMeC
- AMACS AIA\_01 - Elenco allegati AIA
- AMACS B.18 - Relazione tecnica
- AMACS G-01 - Layout piattaforma
- AMACS G-02 - Layout impianto
- AMACS G-03 - Diagramma tecnologico
- AMACS G-04 - Schema a blocchi
- AMACS G-05 - Schema trattamento aria
- AMACS G-06 - Schema trattamento acqua
- AMACS G-07 - Planimetria superfici impianto
- AMACS G-08 - Planimetria regimazione acque reflue
- AMACS G-09 - Planimetria aree di stoccaggio
- AMACS G-10 - Planimetria rete aria
- AMACS G-11 - Planimetria monitoraggio ambientale
- AMACS G-12 - Planimetria viabilità
- AMACS G-13 - Biofiltro
- AMACS G-14 - Evapotraspirazione fito-assistita
- AMACS G-15 - Cabina idrica
- AMACS G-16 - Cabina Elettrica
- AMACS G-17 - Planimetria movimentazione interna
- AMACS G-18 - Inquadramento Ambito areale n.39
- AMACS G-19 - Planimetria con fascia di rispetto
- AMACS G-20 - Planimetria approvvigionamento idrico
- AMACS G-21 - Planimetria accesso area
- AMACS I01 - Edificio servizi e box controllo - schema impianto elettrico
- AMACS I02 - Edificio servizi e box controllo - schema impianto idrico e sanitario
- AMACS I03 - Edificio servizi e box controllo - schema impianto termico



- AMACS I04 - Box controllo accessi - Schema impianto elettrico, idrico e termico
- AMACS A.24 - Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- AMACS B.24 D.8 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico – Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con il valore minimo accettabile per la proposta impiantistica
- AMACS D.5 - Relazione tecnica sui dati meteorologici
- AMACS D.6 – Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica
- AMACS PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre
- AMACS RI - Relazione illustrativa
- AMACS R4 FTO - Documentazione fotografica e fotoinserimenti
- AMACS SNT - Sintesi non tecnica
- AMACS PTFE 30 - Adeguamento area di progetto
- AMACS PTFE 03 - SIA – Relazione
- AMACS PTFE 03 - SIA - Studio previsionale di impatto acustico
- AMACS PTFE 03 - SIA - Studio previsionale di impatto atmosferico ed olfattivo
- AMACS PTFE 03 - SIA - Allegato cartografico aria Studio impatto atmosferico ed olfattivo
- AMACS PTFE 03 - SIA - Allegato cartografico relazione
- AMACS PTFE 03 - SIA - Relazione paesaggistica
- AMACS PTFE 27 - Risposte ad osservazioni in CDSVIA 009/2019
- AMACS PTFE 28 - Trasmissione integrazioni

Con nota prot.n. 609816 del 25/07/2019 è stata inviata comunicazione a tutti i soggetti convocati alla conferenza di servizi sulle integrazioni trasmesse dal proponente in data 23/07/2019;

Con nota prot.n. 652166 del 07/08/2019 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 02/09/2019;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0125579 del 21/08/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 675313 del 22/08/2019, sollecito riscontro precedenti note;

E' pervenuto il parere prot.n. 682879 del 28/08/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana;

ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori ha trasmesso nota prot.n. 54658 del 30/08/2019, acquisita con prot.n. 686856 del 30/08/2019, inerente valutazione tecnica di ARPA Lazio;

E' pervenuto il parere unico di Roma Capitale inviato dal Dipartimento Tutela Ambientale – Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali – Aziende agricole espresso con nota prot.n. QL 66927 del 30/08/2019, acquisita con prot.n. 692130 del 03/09/2019;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0128583 del 02/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 695066 del 04/09/2019, inerente parere e sollecito riscontro precedenti note;

In data 02/09/2019 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

La Società proponente con nota prot.n. 044104/2019U del 04/09/2019, acquisita con prot.n. 698208 del 05/09/2019, ha trasmesso chiarimenti integrativi alle note di ARPA Lazio e Città Metropolitana rispettivamente del 30/08/2019 e del 02/09/2019;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0133322 del 11/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV – Direzione con il parere conclusivo, acquisita con prot.n. 717612 del 12/09/2019;

La Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ha inviato il parere di competenza con nota prot.n. 33581 del 20/09/2019, acquisita con prot.n. 745779 del 23/09/2019;

Con nota acquisita con prot.n. 812565 del 11/10/2019 la Società proponente ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'istanza di V.I.A. a firma dell'Ing. Silvio De Sisti;

Con prot.n. 846690 del 23/10/2019 è stato trasmesso il verbale della terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex comma 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 02/09/2019;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Il progetto ha subito delle modifiche rispetto alla stesura iniziale per cui si fa riferimento alla documentazione prodotta dal proponente in data 23/07/2019.

#### Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bio-ossidazione aerobica) proposto da AMA SpA.

#### Localizzazione dell'impianto

*L'area prescelta per la realizzazione progetto, di proprietà della Regione Lazio, esterna al Grande Raccordo Anulare, è localizzata nel quadrante nord ovest della città di Roma e ricade nel territorio del Municipio Roma XIII, in via di Casal Selce, situata tra le frazioni di Castel di Guido, Casalotti e Massimina (Casal Lumbroso).*

*L'area oggetto dell'intervento individuata catastalmente al Foglio 325, si compone delle seguenti particelle n° 63/p, 67/p, 68/p, 69/p, 70/p, 71/p, 190/p, 191/p, 192/p, per una superficie totale di circa 162.560 mq.*

#### Caratteristiche generali del progetto

*L'impianto oggetto del progetto di fattibilità, si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC). Il processo ha l'obiettivo innanzitutto di stabilizzare dal punto di*

vista biologico la frazione più problematica proveniente dalla raccolta differenziata (scarti di cucina, scarti mercatali) con l'obiettivo di ottenere un "ammendante compostato misto", detto comunemente "compost", che trovi una collocazione in ambito agricolo, forestale o florovivaistico, e che sia dunque qualificato ai sensi della testo unico sui fertilizzanti (D.Lgs. n. 75/2010). Il processo evolve attraverso tre fasi:

1. miscelazione e pretrattamento;
2. fase ossidativa (ACT: Active Composting Time);
3. maturazione (curing).

La fase ossidativa termofila porta alla completa stabilizzazione della sostanza organica.

#### CER rifiuti, operazioni di recupero e potenzialità

Nell'impianto oggetto della presente procedura verranno trattati esclusivamente i rifiuti indicati nella tabella che segue per una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000 t/anno di cui 50.000 t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili (RUB, 20 01 08 e 20 03 02) e 10.000 t/a di rifiuti verdi (compresi i rifiuti 20 02 01 e 20 01 38) e/o materiale lignocellulosico non classificato come rifiuti.

<b>Codice CER (I)</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Quantità, t/anno</b>	<b>Quantità, m3/a</b>	<b>kg/m3</b>
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni inclusi i rifiuti della raccolta differenziata)			
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	50.000	66.667	750
20 03 02	Rifiuti dei mercati			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	10.000	33.333	300
20 01 38	Legno diverso da quello alla voce 20 01 37			
Lignocellulosico non classificato come rifiuto (cippato, legna, etc.)				
<b>Totale</b>		<b>60.000</b>	<b>100.000</b>	

Operazioni di recupero previste: R13, R12, R3.

#### Bacini di utenza servito e quantitativi di rifiuti disponibili

L'impianto tratterà circa 50.000 t/anno di rifiuti organici. Considerato un carico medio ad abitante equivalente pari a 111 kg/anno complessivi per i codici CER 20 01 08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) e 20 03 02 (rifiuti dei mercati), il progetto di fattibilità ha ipotizzato un bacino d'utenza di circa 450.000 abitanti.

Considerata la popolazione residente nel Municipio XIII nel quale si colloca l'impianto e nei municipi confinanti, si ipotizza che il bacino d'utenza del nuovo impianto si esaurisca all'interno dei Municipi XIII, XII e Municipio XIV (per una quota parte).

#### Caratteristiche impiantistiche

Il capannone di produzione del compost occupa una superficie totale di 17.113 m<sup>2</sup>. Tutte le operazioni di trattamento e valorizzazione effettuate sui rifiuti organici saranno svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione. Il capannone sarà messo in depressione e dotato di un sistema per il trattamento dell'aria che permetterà di eliminare le molestie olfattive verso l'esterno garantendo

contemporaneamente la salubrità degli ambienti lavorativi. I rifiuti verdi saranno invece stoccati e trattati al di sotto di una tettoia dedicata contigua al capannone di lavorazione dotata di pavimentazione industriale e rete di raccolta dei percolati.

Il fabbricato di lavorazione il progetto prevede la realizzazione delle seguenti aree funzionali:

1. Rampa di ingresso all'impianto e Bussola di conferimento rifiuti: circa 930 m<sup>2</sup>
2. Fossa di scarico rifiuti verdi: 113 m<sup>2</sup>
3. Fossa di scarico rifiuti organici: 477 m<sup>2</sup>
4. Tettoia di stoccaggio e triturazione verde: 832,4 m<sup>2</sup>
5. Area di pretrattamento rifiuti organici: 660 m<sup>2</sup>
6. Fossa di miscelazione rifiuti verdi e organici: 127 m<sup>2</sup>
7. Area Biocelle aerobiche: 1.849,92 m<sup>2</sup>
8. Fossa scarico biocelle: 127 m<sup>2</sup>
9. Aree Platea di prima maturazione: 2.131 m<sup>2</sup>
10. Area platea di seconda maturazione: 2.760,8 m<sup>2</sup>
11. Area raffinazione compost maturo: 833 m<sup>2</sup>
12. Area stoccaggio compost maturo: 1.397 m<sup>2</sup>
13. Vasca di raccolta colaticci e acque di processo 129 m<sup>2</sup>
14. Vasca di raccolta acque di lavaggio: 129 m<sup>2</sup>
15. Area stoccaggio sovralli: 275 m<sup>2</sup>
16. Area stoccaggio scarti: 275 m<sup>2</sup>
17. Corridoi e aree tecniche: 2.002 m<sup>2</sup>

Segue la descrizione degli interventi di progetto tratta dalla Relazione illustrativa AMACS RI – Giugno 2019.

L'area dell'impianto di compostaggio è costituita dall'impianto di compostaggio in senso stretto, dove il rifiuto organico viene trattato, da un parco pubblico con aree verdi, bosco e da una fascia verde collocata lungo il perimetro sul lato ovest.

All'area si accede da via Casal Selce attraverso una viabilità interna di servizio sulla quale è previsto un punto di controllo degli ingressi costituito da una prima area di parcheggio e manovra e un box controllo ad un piano di dimensioni ml 8.20 x 5.50 per un'altezza di ml 3.30.

Il manufatto è realizzato con struttura prefabbricata in acciaio su fondazione a platea in c.a. e tamponato con pareti ventilate composte da pannelli sandwich isolanti e finitura esterna con pannelli laterizi, mentre la copertura piana sarà pavimentata con lastre con finitura a graniglia.

La viabilità di accesso termina nel piazzale di manovra e movimentazione dei materiali di trattamento al margine del quale è ubicato un edificio al servizio del personale operante nell'impianto adibito ad uffici, spogliatoi e servizi igienici ed un parcheggio coperto.

Il manufatto, di dimensioni 20.00 x 13.60 per un'altezza di ml 3.44, sarà realizzato, così come il box controllo con struttura prefabbricata in acciaio su fondazione a platea in c.a. e tamponato con pareti ventilate composte da pannelli sandwich isolanti e finitura esterna con pannelli laterizi, mentre la copertura piana sarà pavimentata con lastre con finitura a graniglia. All'interno trovano posto gli uffici, gli spogliatoi e i servizi igienici. Il parcheggio per i dipendenti di ml 25.00 x 5.48 adiacente sarà coperto con una tettoia fotovoltaica che contribuisce ad alimentare gli impianti di entrambi i manufatti sopra descritti.

L'impianto di compostaggio vero e proprio è ubicato nella zona più riparata dell'intera area ed è raggiungibile attraverso la strada carrabile di accesso che termina nel piazzale di manovra ed è composto da un edificio ospitante gli apparati tecnologici e, sulle testate, da due ambiti coperti destinati alla maturazione del materiale compostato. All'interno è previsto inoltre uno spazio per le attività di controllo e gestione dell'impianto stesso.

L'edificio di processo, di forma rettangolare con le seguenti dimensioni circa 100 ml x 90 ml ed altezza pari a circa 14 ml, sarà costituito da una struttura portante prefabbricata in cemento armato con fondazione continua a platea, e copertura con tegoli prefabbricati in c.a. predisposti inoltre per ospitare un impianto fotovoltaico capace di produrre circa 900 kWp.

Sui lati corti dell'edificio principale sono previsti due spazi coperti da tettoia solo parzialmente tamponati con struttura portante in c.a.p. e travi in legno lamellare realizzate con tecnologia tipo PRES-LAM.

Le tettoie di copertura su una testata inclinata di ml 100 x 44.50 e sull'altra di forma ondulata di ml 100 x 83.30 con altezza massima di circa 20 ml, saranno costituite da pannelli sandwich in lamierino coibentato e finitura in materiale legno composito tipo wood plastic composite.

Le tamponature perimetrali saranno realizzate in pannelli prefabbricati in c.a.v. fotocatalitico con finitura in tinta a calce con i colori prevalenti dei luoghi.

Complessivamente l'impianto risulta lungo circa 228 ml per una superficie coperta complessiva di 22.800 mq circa.

L'edificio, perimetrato da una viabilità di servizio, è completamente circondato da un'area verde attrezzata attraversata da un percorso pedonale che partendo dall'ingresso del centro costeggia il bosco di lecci. Le aree verdi occupano buona parte del terreno situato sul lato nord dell'impianto di compostaggio.

Sul piazzale di manovra sono ubicati inoltre un'area di stoccaggio coperta per 2.488 mq.

In corrispondenza della zona di accesso all'impianto è definita un'area destinata ai parcheggi pubblici per una superficie pari 112 mq

#### Adeguamento area di progetto

In base alle osservazioni del Dipartimento di Tutela Ambientale ... il sito in esame corrisponde a parte del progetto di recupero ambientale della cava dismessa, limitrofa alla suddetta area ... denominato Rec18\_COTEMA-U7 A39-40 ... per cui il progetto ha subito una ridefinizione del perimetro delle aree interessate.

In tal modo la superficie totale iniziale di 167.000 m<sup>2</sup> è stata ridotta a 162.560 m<sup>2</sup>.

La ridefinizione del nuovo perimetro risulta in linea con quanto prescritto, dal citato piano delle attività Estrattive Rio Galeria, ma al contempo ha evidenziato una sovrapposizione in corrispondenza dell'area di acceso al sito di progetto, in corrispondenza di via di Casal Selce ... che ... risulta corrispondere alla preesistente viabilità di accesso alla ex cava.

#### Gestione e utilizzo terre da attività di scavo

Nell'elaborato "AMACS PT - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre" è descritto il sistema di gestione dei terreni scavati in progetto.

Il progetto di adeguamento proposto prevede modeste attività di scavo, derivanti in particolari dalle seguenti attività:

- Realizzazione platea biofiltro;
- Realizzazione fondazioni del nuovo capannone, delle tettoie di stoccaggio dei materiali, degli edifici civili;
- Realizzazione reti.

Tali attività produrranno all'incirca 58.427 mc di materiale di scavo; conseguentemente, dati i modesti quantitativi in gioco, si intende riutilizzare il materiale di scavo all'interno del cantiere, in particolare per rinterrare parte degli scavi e per realizzare i livellamenti dei piani di imposta delle strutture e dei piazzali.

## Quadro ambientale

### Aria e emissioni odorigene

Nell'elaborato "AMACS D.6 /D 6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica – luglio 2019" è stato effettuato uno studio previsionale di impatto atmosferico e olfattivo.

Lo scenario di progetto considerato è quello di esercizio con le seguenti sorgenti e azioni di impatto:

#### Traffico

*Emissioni esauste da traffico veicolare leggero e pesante (EMEP/EEA "Air Pollutant Emission Inventory Guidebook –2016")*

#### Impianto in progetto

##### *Emissioni da biofiltro*

- *Emissioni esauste da mezzi d'opera (EMEP/EEA "Air Pollutant Emission Inventory Guidebook – 2016")*
- *Operazioni di cippatura (EPA Region 10, Memorandum 08/05/2014, "Drop of Dry Material")*
- *Movimentazione materiali (EPA AP –42 Par. 13.2.4 "Aggregate Handling and Storage Piles")*

*Preliminarmente è stata effettuata un'analisi dello stato della componente atmosfera attraverso la caratterizzazione meteorologica e di qualità dell'aria alla scala locale.*

Le valutazioni relative agli impatti sulla qualità dell'aria sono stati effettuati sulla base dei risultati delle simulazioni effettuate mediante il software CALPUFF.

*Il dominio di calcolo prescelto per le simulazioni è costituito da una griglia quadrata di lato 14 km con passo 250 m e una seconda griglia, sfalsata rispetto alla prima di lato 3 km e passo 100 m, per un totale di 4036 recettori discreti.*

*Sono stati quindi considerati quali recettori sensibili le abitazioni civili ed i luoghi di interesse pubblico più prossimi all'area dell'impianto.*

*Per la valutazione dell'impatto associato all'esercizio dell'impianto nel suo complesso sulla qualità dell'aria locale, i risultati delle simulazioni sono stati messi a confronto con i limiti previsti dalla normativa italiana (vedi D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.). In relazione a quei parametri simulati per i quali non esiste un riferimento normativo nazionale (i.e. Ammoniaca, COV, H<sub>2</sub>S, odore), sono stati considerati i valori riportati dalla bibliografia scientifica consolidata e/o da Linee Guida riconosciute (i.e. Linee Guida Regione Lombardia, in riferimento alla componente odorigena).*

*I risultati mostrano il rispetto dei limiti normativi per tutti i parametri indagati, con particolare riferimento ai recettori sensibili individuati.*

*Ai fini dell'identificazione degli effetti non significativi delle emissioni in aria, si è fatto riferimento al criterio indicato nel documento APAT "Gli effetti sull'ambiente dovuti all'esercizio di un'attività industriale: identificazione, quantificazione ed analisi nell'ambito dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale".*

*Dall'analisi dei risultati sopra riportati si osserva il rispetto del criterio di significatività degli impatti sia per quanto riguarda gli scenari short term (10%), sia per gli scenari long term (1%) in relazione a tutti i parametri considerati, fatta eccezione per le polveri sottili per le quali si osserva un leggero*

superamento dei criteri di trascurabilità indicati da APAT in corrispondenza dei recettori più vicini all'impianto R2÷R7 e per il recettore R16 posto a valle lungo la direzione prevalente del vento, per lo scenario long term.

Si precisa tuttavia che tali risultati derivano da assunzioni particolarmente cautelative, ovvero:

- la totalità delle emissioni di polveri sono state associate alla frazione PM10;
- nella definizione delle sorgenti di emissione non si è tenuto conto della presenza di elementi quali tettoie e tamponature finalizzate a contenere la dispersione di materiali polverulenti;
- sono state considerate le emissioni di polveri da biofiltro, pur essendo previste a monte del medesimo n. 2 torri di lavaggio (scrubber).

La presenza di tali sistemi di abbattimento, infatti, rende trascurabile la frazione di polveri (oltre a NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S) successivamente intercettate dal biofiltro.

Ulteriori valutazioni sono state eseguite analizzando, per i parametri per cui è stato possibile effettuare il confronto, i risultati restituiti dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria di Castel di Guido e Malagrotta per l'anno 2016 e le concentrazioni massime restituite dal modello in corrispondenza dei recettori sensibili.

Dal confronto tra le concentrazioni massime attese restituite dal modello ai recettori sensibili ed i risultati delle centraline di monitoraggio citate, si osserva come il contributo emissivo dell'impianto sia particolarmente contenuto e non costituisca pertanto un elemento di criticità dal punto di vista della qualità dell'aria a scala locale.

In relazione alla componente odorigena, le simulazioni eseguite hanno restituito valori di concentrazione massimi attesi di poco superiori alla soglia olfattiva di 1 oue/m<sup>3</sup> in corrispondenza dei recettori da R2 a R7 ed R18. Si precisa che i risultati riportati si riferiscono alla massima concentrazione di odore che si può verificare al recettore per una sola ora all'anno, stimata a partire da assunzioni cautelative.

Per tale ragione, pur essendo stati riscontrati superamenti della soglia di 1 ouE/m<sup>3</sup> (che, per definizione, rappresenta la concentrazione di odore alla soglia percepibile solo dal 50% degli individui) non si riscontrano criticità particolarmente significative dal punto di vista della qualità dell'aria ...

### Uso del suolo, flora, fauna ed ecosistemi

L'area prevista per la realizzazione dell'impianto si inserisce in un'area a seminativo non irriguo al centro di una serie di aree estrattive, alcune ancora attive, altre esaurite. La stessa area di intervento confina con una ex area estrattiva, recentemente esaurita, colmata ed ora utilizzata come seminativo non irriguo o pascolo 19. A Ovest, l'area di intervento confina con la piana del Fosso Galeria, dove sono presenti seminativi irrigui. Sono inoltre presenti diversi nuclei di tessuto residenziale e importanti infrastrutture viarie (Via Aurelia). Le formazioni di copertura del suolo naturale sono limitate a piccoli frammenti di cespuglieti insediati sui versanti più acclivi. Lungo il fosso di Pantano di Grano è presente una stretta fascia di vegetazione riparia – discontinua e così sottile da non essere rilevata dalla carta dell'uso del suolo riportata in tavola 6 – con presenza, accanto ad infestanti come Robinia, rovo e canna (*Arundo donax*), di specie tipiche di ambiente umido (*Salix* sp., Pioppo nero, sambuco)

Come evidenziato nel S.I.A. ... l'area interessata sia stata oggetto nel passato di attività estrattiva e successivo rinterro fino al piano campagna originario con materiali terrosi non meglio identificati. L'assenza di informazioni sul progetto di ripristino non consente di escludere che per i rinterri dalla cava siano stati usati rifiuti decadenti dalle attività estrattive ancora in corso su altri lotti o rifiuti o terreni da scavo provenienti da terzi.

Il contesto ambientale di riferimento dell'area di intervento è il paesaggio tipico della campagna romana. Si tratta di un paesaggio di colline a tetto pianeggiante, intersecate da una fitta rete di vallette a fondo piatto.

*Il tetto delle colline e il fondo delle vallette è coltivato, mentre i fianchi delle vallette sono occupate da una ricca vegetazione, costituita prevalentemente da bosco caducifoglio. La vegetazione potenziale è rappresentata dal bosco di cerro e farnetto (Echinopo-Quercetum cerridis) ....*

*Non è segnalata nell'area alcuna specie floristica di interesse conservazionistico ....*

*L'area oggetto dell'intervento è situata ad una distanza significativa dall'area SIC, non presenta habitat di particolare interesse faunistico e si può quindi escludere nell'area la presenza di specie di interesse conservazionistico di mammiferi, anfibi e rettili. L'area può essere frequentata saltuariamente dagli uccelli che si muovono su areali ampi.*

Impatti: non previsti impatti significativi

Misure di mitigazione con realizzazione di aree verdi alberate:

- impianto di un querceto misto a dominanza di leccio e roverella nell'area interna (A);
- impianto di una formazione igrofila a pioppo nero e olmo campestre per la fascia verde lungo il lato sudovest (B), ricadente nella fascia contermini del Fosso di Selce;
- messa a dimora di un filare quercete a dominanza leccio e roverella, integrato con qualche esemplare di sambuca (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*) e biancospino (*Crataegus monogyna*) lungo il perimetro dell'impianto (lato nord/nordovest e lato sud) (C).

#### Suolo - sottosuolo

*Secondo l'indagine geologica che accompagna il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'impianto, dal punto di vista idrogeologico l'area è interessata da un acquifero presente nel livello di ghiaie e sabbie, potente da pochi metri a più di 10 m, che si rinviene quasi in continuità alla base delle alluvioni pleistoceniche. I sedimenti argillosi marini pliocenici, ovunque presenti in profondità costituiscono il basamento impermeabile dell'area romana e al suo interno si ammette che non esista, almeno dal punto di vista idrogeologico, alcuna circolazione. La falda in questo livello ghiaioso può anche essere in pressione, con quote piezometriche di risalita fino a 20-25 m superiori alla quota del suo tetto.*

*Per quanto riguarda invece l'idrologia, l'area è caratterizzata da un fitto reticolo idrografico a regime torrentizio, mentre soltanto il corso d'acqua maggiore, Fosso Galeria, ha uno scorrimento perenne; il sito di progetto non è comunque compreso nelle fasce di esondazione e nelle zone di rischio del reticolo secondario del fiume Tevere.*

Impatti:

*Gli impatti su suolo e sottosuolo in fase di cantiere riguardano la variazione della stabilità e del drenaggio del terreno dovuto alla realizzazione dell'opera, nonché il limitato consumo di suolo precedentemente agricolo.*

*Per quanto riguarda gli impatti su suolo e sottosuolo in fase di esercizio, si può ipotizzare una limitata alterazione dell'assetto superficiale quale conseguenza della copertura e artificializzazione di talune aree di impianto.*

Misure di mitigazione:

- drenaggio e convogliamento nella rete di collettamento dei percolati e/o di eventuali sversamenti;
- le acque di processo saranno raccolte e riutilizzate nell'irrigazione del cumulo;

- le acque meteoriche e le acque di lavaggio del piazzale saranno raccolte e inviate a una vasca di prima pioggia;
- le acque di seconda pioggia verranno stoccate in adeguate cisterne e quelle di prima pioggia, insieme alle acque di lavaggio del piazzale, inviate al disoleatore;
- le acque reflue di tipo civile saranno inviate alla vasca Imhoff e le acque chiarificate a un sistema di evapotraspirazione fito-assistita.

### Beni materiali del patrimonio storico-architettonico, e archeologico e patrimonio agroalimentare

*Nell'area direttamente coinvolta dalla realizzazione progetto ... non sono presenti beni culturali immobili, di tipo architettonico o archeologico, sottoposti a vincolo con provvedimento.*

*Nell'area vasta attorno a quella di ubicazione del progetto ... sono presenti i resti di una struttura romana in località Tenuta della Selce, l'architettura di via Casal Selce e i resti dell'edificio romano (a lato della via Aurelia Km 15) con la correlata area di Decima-Trigoria, che si trovano tutti sufficientemente distanti dal perimetro del sito individuato per la realizzazione dell'impianto (rispettivamente 1000 metri, 600 metri e 350 metri circa) ....*

*Per quanto riguarda l'identificazione di altri elementi del patrimonio culturale, ancorché non vincolati, considerando quanto riportato nel PTPR e nel PTPG, nell'ambito circoscritto in un raggio di 1 km circa dal perimetro del sito di progetto sono presenti fabbricati rurali (casali) e probabili tracciati antichi ...*

*I casali presenti sul territorio contermini sarebbero ... tutti localizzati nella porzione di territorio sul lato in destra idrografica del Fosso della Selce (il Casale Podere Cava, peraltro, al di là della SS 1) e distanti dal perimetro del sito da un minimo di 400 fino ad un massimo di 1.100 metri circa.*

*L'unica eccezione riguarda l'asse associato in larga parte alla via Casal Selce (tracciato viario di epoca romana riportato anche sulla Carta dell'Agro del 1990), in quanto direttamente interessata dall'imbocco della strada di accesso all'impianto, segnalato sia come bene culturale, sia quale bene paesaggistico e asse della viabilità panoramica.*

### **Impatti**

*... l'area coinvolta dal cantiere, pur non essendo sottoposta a vincolo archeologico o architettonico, vede la presenza riscontrata di frammenti fitti risalenti all'epoca romana ...*

*Per quanto attiene alla relazione con la via Casal Selce e relativa fascia di rispetto, come individuata nella Tavola C del PTPR adottato, questa sarà coinvolta per la preparazione della fascia di terreno dove realizzare il primo tratto della strada di accesso all'area dell'impianto (livellamento e sottofondo stradale). Nella porzione di terreno interessata dalla strada, nel corso dell'indagine archeologica non sono stati individuati frammenti fittili; in ogni caso, dovranno essere adottati gli stessi accorgimenti precauzionali. Si annota che la superficie e il tratto di strada relazionati al tracciato viario romano coinvolta è di estensione limitata e per altro non si prevede alcuna rettifica o modifica delle caratteristiche del tracciato esistente.*

*Nel S.I.A. si evidenzia ... che viene assicurata la persistenza del tracciato, nella sua configurazione planoaltimetrica, e che non si creano barriere che impediscono la libera visuale della strada di Casal Selce (asse della via romana) ...*

### Paesaggio

*Di tutti gli elementi caratterizzanti il paesaggio nell'area vasta, quelli in relazione diretta con l'impianto di trattamento dei rifiuti, tenendo conto dell'ubicazione, sono la matrice agricola e il tracciato d'interesse*

culturale archeologico rappresentato da via Casal Selce.

Come evidenziato ... nel caso del Fosso della Selce, si tiene conto della fascia contermina al corso d'acqua e si provvede, per la ridotta porzione interferita, sul margine dei 150 metri dalle sponde, a realizzare una fascia arborea continua di separazione dall'impianto e di schermatura dello stesso.

Impatti in fase di cantiere:

- lavori di scavo e di movimentazione del terreno, limitati a una parte dell'area, indicativamente per la metà circa della superficie;
- modifica correlata all'innesto nella strada di accesso all'impianto per il suo interesse archeologico-paesaggistico e percettivo;

Impatti in fase di esercizio:

- modifica dell'uso del suolo, che vede oggi una conduzione a seminativi dei terreni per cui è previsto di compensare tale sottrazione e modifica con la qualificazione, in senso naturalistico e di arricchimento dei servizi ecosistemici, mediante l'impianto di vegetazione arborea e arbustiva a formare una macchia boschiva;
- posizione arretrata dei fabbricati dell'impianto di produzione del compost e creazione di una fascia di distacco dalla strada;

Misure di mitigazione:

- formazione di un triplice filare arboreo e arbustivo lungo tutto il perimetro dell'impianto, "inspessito" in forma di fascia nel caso del lato ovest verso il Fosso della Selce;
- formazione di una macchia boschiva che occupa la porzione centrale della zona lasciata libera dall'impianto, all'interno dell'area di appartenenza dello stesso;
- per la visibilità in fase di cantiere previsto di avviare contestualmente ai primi interventi di preparazione l'impianto dei filari perimetrali

### Accessibilità e traffico indotto

*Il sito interessato dalle opere di progetto è localizzato all'interno di un ambito territoriale adeguatamente infrastrutturato. Con riferimento alla maglia viabilistica di livello regionale e locale, si sono degli itinerari di accesso da e per il sito prescelto per la realizzazione dell'impianto, in relazione alla direzione di provenienza/destinazione dei mezzi d'opera in fase di cantiere ovvero dei mezzi di trasporto del materiale trattato nell'impianto:*

- Da Nord: Via di Casal Selce;
- Da Sudovest e Sudest: Strada Statale 1 (SS1) e quindi Via di Casal Selce;
- Da Sud: Via Malagrotta e quindi Via di Casal Selce.

Traffico indotto in fase di cantiere

*La realizzazione delle opere previste dal progetto comporta la necessità di utilizzare dei mezzi pesanti per:*

- Portare all'esterno il materiale di scavo in esubero;
- Portare all'interno materiale di costruzione.

*La stima del numero di mezzi è determinata sulla base dei quantitativi di materiale di scavo (riportato nel Piano utilizzo delle Terre (revisione 27.02.2019) elaborato AMA CS PT) che cautelativamente si è assunto verranno interamente conferiti in impianti di recupero / smaltimento autorizzati. È stato quindi previsto che ogni ora escano 6 mezzi da 18 t carichi, per un per un totale di 96 mezzi al giorno (in entrata e uscita dall'area di cantiere) che si distribuiranno nell'arco di 8 ore comprese tra le 8.00 e le 13.00, per un periodo indicativo di 14 settimane complessive.*

### Traffico indotto in fase di esercizio

Relativamente al traffico pesante indotto dall'esercizio dell'impianto di compostaggio, esso è stato preliminarmente definito dal progetto di fattibilità, la cui stima è determinata sulla base dei quantitativi di materiale in entrata e in uscita dall'impianto, sulla base della portata dei mezzi che verranno utilizzati e quindi del periodo di funzionamento dell'impianto con riferimento all'accettazione di materiale e al trasporto verso l'esterno del materiale prodotto.

È previsto quindi che quotidianamente entrino ed escano dall'impianto 48 mezzi, distribuiti nell'arco di 8 ore comprese tra le 7.00 e le 13.00 e le 15.00 e le 17.00, per una media di 6 mezzi all'ora.

### Rumore

La Classificazione acustica vigente assegna all'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio la classe acustica III di "tipo misto" nelle quale rientrano in "le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici"

Considerati i risultati delle simulazioni effettuate, in corrispondenza dei recettori acustici collocati a minor distanza dalle aree d'intervento ovvero degli assi viari utilizzati dai mezzi di cantiere, il contributo atteso dell'insieme dei macchinari di cantiere e del traffico indotto al livello sonoro ambientale risulta variare, in facciata, tra 36,5 dB(A) e 54,0 dB(A) quindi compatibile con i valori limiti associati alle classi acustiche nelle quali si inseriscono i recettori individuati.

Nelle aree immediatamente prospicienti il perimetro dell'impianto, ovvero in corrispondenza di recettori virtuali ivi collocati, i livelli di pressione sonora, come contributo delle normali attività svolte e dal traffico veicolare dalle stesse indotto, risultano variare tra 45,0 e 51,0 dB(A) nel periodo diurno, e tra 33,5 e 50,0 dB(A) nel periodo notturno. Considerando che attualmente l'impianto è per lo più inserito in classe III di azionamento acustico, ci si può attendere che i valori limite di emissione e immissione attualmente vigenti possano essere superati sia all'interno dell'impianto sia lungo il perimetro dello stesso.

### Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il progetto di fattibilità prevede la realizzazione di una cabina di trasformazione MT-BT sul lato sinistro della strada di accesso all'impianto di compostaggio, a partire dalla quale verrà richiesto il collegamento alla linea MT all'Ente Gestore. La rete elettrica interna all'impianto verrà realizzata, come previsto dal progetto, mediante cavidotto (linee interrato).

Considerata la posizione scelta per la realizzazione della cabina di trasformazione, si ritiene che la distanza di prima approssimazione (DPA) di 2,5 m intorno alle pareti della cabina venga garantito, ovvero che oltre la recinzione della cabina venga garantito l'obiettivo di qualità pari a 3  $\mu$ T definito dal DPCM 08/07/2003

### Piano di monitoraggio ambientale

#### Odori

Si propone inoltre l'effettuazione di un monitoraggio olfattometrico delle immissioni secondo la norma UNI EN 13725 o altre da valutare. Si propone l'esecuzione di due campagne olfattometriche nell'arco di un anno rappresentative di due diversi periodi meteorologici, una in un periodo caldo, in cui si attendono i valori maggiori, e una in un periodo freddo, durante il normale funzionamento dell'impianto. Inoltre, se opportuno, potrebbe essere effettuata anche una campagna aggiuntiva in occasione di lavorazioni

specifiche potenzialmente in grado di generare odori.

Le rose del vento climatologiche e la rosa del vento locale relativa all'anno 2016 indicano che il vento spira prevalentemente dal quadrante di nord-est ed è caratterizzato da velocità relativamente basse.

Un'altra direzione importante di provenienza del vento secondo la rosa dei venti locale è lungo l'asse W-E.

La mappa delle concentrazioni massime annuali su media oraria mostrano che le isolinee si estendono in direzione sud-ovest rispetto all'impianto, con una componente minore in direzione nord-est, coerentemente con quanto osservato per le rose dei venti.

Sulla base delle osservazioni sopra riportate risulta dunque ragionevole localizzare i punti di monitoraggio della componente odorigena in corrispondenza di recettori abitati, coerentemente con la direzione del vento. Con riferimento alla mappa degli odori si propone di ubicare i punti di monitoraggio in prossimità dei recettori da R2 a R7 e R18.

Il punto di bianco per il monitoraggio del fondo potrebbe essere collocato presso il recettore R12 che, sulla base delle osservazioni delle rose dei venti e dai risultati restituiti dal software, non dovrebbe essere interessato dalle ricadute dell'impianto essendo ubicato sopravvento.

#### Rumore

Fase di cantiere: non si ritiene necessaria la realizzazione di apposite campagne di rilevamento durante il periodo di svolgimento delle attività di cantiere.

Fase di esercizio: ... si propone di effettuare delle misure di rilevamento fonometrico preferibilmente in corrispondenza di uno dei seguenti recettori n. R1, R2

E' previsto il monitoraggio ante operam (o comunque a impianto non attivo e in assenza di traffico indotto leggero e pesante dalle attività dell'impianto) e post operam (impianto a pieno regime) con le modalità indicate al § 24.2 del SIA.

#### Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico:

##### PTPR

Di seguito si evidenzia il prospetto di inquadramento tratto dalla tabella del capitolo 5.1.2 del S.I.A. articolato per le diverse parti interessate.

##### **Tavola A:**

Sistemi del Paesaggio Naturale Paesaggio Naturale Artt. 16 - 17 - 21

Area verde lungo il lato ovest

Sistema del paesaggio agrario - Paesaggio Agrario di rilevante valore Artt. 16 - 17 - 24

Area dell'impianto Strada di accesso Area verdi est

Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica Art. 16

Area dell'impianto Strada di accesso Aree verdi

##### **Tavola B:**

Immobili e Aree di notevole interesse pubblico

Beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche Art. 8

Area dell'impianto - Strada di accesso - Aree verdi

Aree tutelate per legge - Corsi delle acque pubbliche Artt. 9 - 35

Area verde lungo il lato ovest

Aree tutelate per legge Zone d'interesse archeologico già individuate – Beni lineari con fascia di rispetto Artt. 9 - 41

Strada di accesso

### **Tavola C:**

Beni del Patrimonio Culturale Viabilità antica e fascia di rispetto (50 m) Art. 3

Strada di accesso

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Parchi archeologici e culturali Artt. 3 - 58

Area dell'impianto - Aree verdi - Strada di accesso

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale Discariche, depositi, cave Artt. 3 - 50

Area verde

Sistemi strutturali e Unità geografiche Complessi Vulcanici - 9.1 Monti sabatini (Area romana) Artt. 19 - 20

Area dell'impianto - Aree verdi - Strada di accesso

Il S.I.A. evidenzia che ... è opportuno precisare che quella contenuta nel PTPR adottato è sostituita da una nuova versione 5, allegata alla D.G.R. n. 649 del 7.10.2014, di dichiarazione del notevole interesse pubblico dell'ambito denominato "Agro romano occidentale zona del fosso della Quistione e Tenuta della Massa Galesina lungo la via Aurelia e via di Casal Selce"

### PTPG

L'area di progetto, secondo quanto illustrato nel S.I.A., ricade nelle Aree di connessione primaria e secondaria della Rete Ecologica provinciale ricadendo nella Unità della campagna Romana settentrionale.

La previsione del PRG del Comune di Roma, inerente alla destinazione a "infrastrutture tecnologiche", che consente di realizzare impianti per il trattamento dei rifiuti, è ... fatta salva dalle NTA del PTPG.

### PRG

Ai fini dell'analisi delle relazioni tra il progetto e il PRG si considerano gli elaborati cartografici prescrittivi, le tavole dei "Sistemi e regole" e della "Rete ecologica" ....

L'area di progetto ricade secondo il PRG di Roma in "Infrastrutture tecnologiche".

Le Infrastrutture tecnologiche che, come precisato all'articolo 82, costituiscono una delle componenti del Sistema dei servizi, sono disciplinate dall'articolo 102 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG.

In tale articolo si precisa che si fa riferimento agli "impianti e attrezzature funzionali all'erogazione di pubblici servizi" e che tra questi sono inclusi gli impianti per la gestione dei rifiuti, come definiti all'articolo 106 delle stesse NTA ....

Rispetto alle tavole relative alla Rete ecologica il S.I.A. evidenzia la categoria relativa ai Filari alberati.

Nella Tavola 4.03, per un breve tratto lungo la via Casal Selce, immediatamente a nord del fabbricato ubicato sul lato destro e dell'imbocco della strada di accesso al sito di cava, è identificato un filare alberato. L'individuazione del filare alberato, a lato della via Casal Selce, non trova riscontro, allo stato attuale, e si presume che derivi dalla lettura della situazione in essere negli anni di redazione del PRG ....

Ambiti di paesaggio. La "Carta del sistema paesaggistico", elaborato G6 del PRG 2008, suddivide il territorio comunale secondo diverse categorie paesaggistiche ed è documento di introduzione alla Guida alla progettazione degli Ambiti di paesaggio.

L'area di ubicazione dell'impianto di progetto ricade, prevalentemente, nell'Ambito dei pianori, in subordine nella componente "Aree agricole a seminativo miste" e nel tipo 2 del "Pianoro complesso", e in misura minore nell'Ambito delle Valli fluviali, in subordine nella componente "Aree pianeggianti coltivate e versanti non vegetati".

#### Piano dei Rifiuti regionale

Come evidenziato nel S.I.A. ... a livello regionale, il livello di raccolta differenziata reale registrato, pur in crescita, ha raggiunto nel 2016 il 42,4%, ben al di sotto del 65% previsto (42,3% nella sola provincia di Roma, 42% nel Comune di Roma).

Per quanto riguarda la capacità impiantistica di trattamento, al 2016 il Rapporto ISPRA evidenzia a livello regionale la presenza di 16 impianti, per una capacità autorizzata di 335.825 t/a e un quantitativo trattato pari a 219.739 t/a (di cui circa 178.000 t di organico e verde da RD). Tali quantitativi risultano pertanto nettamente inferiori a quelli pianificati, sia per quanto riguarda i rifiuti raccolti sia per la capacità impiantistica di trattamento, pari a circa la metà di quella prevista.

In particolare, per quanto riguarda il territorio del Comune di Roma, il Rapporto ISPRA 2017 evidenzia la presenza di soli 3 impianti di compostaggio dedicati al trattamento della frazione verde (CER 200201), per una potenzialità complessiva di 66.500 t/a e un quantitativo trattato pari a 33.150 t/a.

Nel S.I.A. è stata effettuata un'analisi rispetto ai criteri localizzativi del piano in cui sono evidenziati alcuni criteri non soddisfatti e la contemporanea presenza di fattori preferenziali.

Criteri non soddisfatti evidenziati nella tabella di cui al § 6.1.1 del S.I.A.:

- Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua;
- Zone di interesse archeologico - D.Lgs 42/2004 s.m.i. art. 142 lett. m;
- Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali;
- Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m Assenza di idonea distanza da case sparse: > 500 m;

#### Ulteriori strumenti analizzati nello studio:

- "Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Lazio – Linee Strategiche": ... costituisce l'indirizzo per il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, relativo all'arco temporale 2019-2025 .... il deficit di capacità di trattamento della frazione organica viene confermato nelle Linee Strategiche, in cui si afferma che, a fronte di una produzione di frazione organica, a livello regionale, nel 2017, pari a 532.591 t, i 18 impianti per il trattamento di tale frazione in esercizio, autorizzati per 419.325 t, hanno trattato 231.139 t (comprendendo sia frazione organica e verde (per il 84% del totale trattato) oltre a fanghi (9%) e altri tipologie (7%)).  
Relativamente al Comune di Roma Capitale, la frazione organica prodotta (circa 258.800 t) è stata trattata per lo più in impianti esteri alla Regione Lazio (circa il 57%) essendo stati trattati in impianti ubicate in territorio comunale (compreso l'impianto Maccarese gestito da AMA SpA) solo il 17% della produzione totale.  
Riguardo le aree potenzialmente idonee alla realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti (escluse discariche) ... si evidenzia come le aree non interessate da vincoli e fattori escludenti siano del tutto residuali, e comunque tutte esterne al territorio di Roma Capitale ... criteri di localizzazione abbiano consentito di evitare le aree escludenti (che coprono buona parte del territorio della città) ... e ... anche le aree escludenti condizionate (che peraltro concorrono a saturare la quasi totalità del restante territorio dei diversi municipi di Roma).
- "Piano Operativo per la riduzione e la gestione dei Materiali Post-Consumo" di Roma Capitale 2017-2021 (PMPC) ... approvato con Deliberazione Giunta Capitolina n.47 del 30 marzo 2017



*Nell'ambito della Delibera, sono state valutate idonee 7 aree delle 32 aree, tra cui l'area di Via di Casal Selce. Successivamente sono state proposte dai Municipi ulteriori 27 soluzioni alternative. L'insieme di tale aree, delle soluzioni progettuali e dei relativi layout è contenuta nel "Piano di sviluppo Isole Ecologiche" in allegato al PMPC. Il Sito di Via di Casal Selce è individuato mediante specifiche progettuali ....*

#### Piano di risanamento della qualità dell'aria

*Con riferimento al Piano di risanamento della qualità dell'aria di cui alla D.C.R. n. 66 del 10/12/2009 e alla D.G.R. n. 536 del 15/09/2016 ... l'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio rientra in Classe I.*

*Nel S.I.A. si dichiara che In fase di cantiere e di esercizio verranno attuate tutte le possibili misure di mitigazione funzionali a ridurre le emissioni di particolato in particolare durante le fasi di scavo.*

#### Piano di tutela delle acque

*L'area oggetto del presente studio fa parte del bacino del Fosso o Rio Galeria e ricade sul Bacino n. 14 del PTAR, denominato "Tevere Basso Corso".*

*Secondo l'aggiornamento del PTAR il Fosso Galeria è in cattivo stato a causa degli scarichi civili non trattati e degli scarichi industriali, ancorché trattati.*

#### Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale

*Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale è stato adottato dal Comitato Istituzionale integrato il 17 dicembre 2015 e quindi approvato dal Comitato Istituzionale il 3 marzo 2016 e approvato con DPCM 27 ottobre 2016.*

*L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio non interessa aree a pericolosità idraulica.*

#### Piano Stralcio di assetto idrogeologico del Fiume Tevere

*L'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio non rientra in alcuna zona di rischio del reticolo secondario e minore (Tavola PB74), né in area a rischio di frana (nessuna perimetrazione indicata per l'area di interesse nelle Carte e nell'Atlante del PAI).*

#### Aree protette e Aree Natura 2000

*Il sito si trova a 1 km di distanza dal confine Nord-Orientale della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, istituita con Decreto del Ministro dell'Ambiente 29 marzo 1996 ....*

*All'interno della Riserva si trova anche il SIC IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria" di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare del 31 gennaio 2013 ....*

*L'area di intervento è localizzata 1 km dalla Riserva e a 2,7 km dai confini del SIC. Si trova anche al di fuori della Rete ecologica, sia dalle aree centrali che dagli ambiti di connessione ....*

#### Piano di Classificazione Acustica

*La Classificazione acustica vigente assegna all'area prescelta per la realizzazione dell'impianto di compostaggio la classe acustica III di "tipo misto" nelle quale rientrano in "le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici". L'area stoccaggio e l'accesso all'area d'impianto sono viceversa inserite in classe acustica V "aree prevalentemente industriali" intorno alla quale è stata creata un fascia inserita in classe IV "aree di intensa attività umana".*

#### Rischio sismico

Secondo la riclassificazione sismica della Regione Lazio, la zona di localizzazione dell'impianto cade nella Unità Amministrativa Sismica (UAS) ... Roma XV 3A.

#### Vincolo idrogeologico

In base alle informazioni disponibili non risulta che l'area di ubicazione del progetto è interessata dal vincolo idrogeologico.

#### Patrimonio culturale: beni culturali e beni paesistici vincolati

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili (come sopra elencate) risulta che l'area dell'impianto e in particolare quella di cui agli interventi edilizi e viabilistici non è sottoposta a vincolo quale riconosciuto bene culturale (architettonico o archeologico) ....

Più in dettaglio, l'individuazione dei beni puntuali e la relativa schedatura di cui al sito "vincoli in rete" del MiBACT, consente di evidenziare che quelli di tipo architettonico e archeologico vincolati, per distanza o ubicazione, non sono in stretta relazione con l'area dell'intervento.

La porzione di territorio interessata dal progetto ricade in beni paesaggistici vincolati a seguito di dichiarazione del notevole interesse pubblico; la Giunta Regionale del Lazio, con la D.G.R. n. 649 del 7.10.2014, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), del D.Lgs 42/2004, dichiara di notevole interesse pubblico l'area sita all'interno di Roma Capitale, riguardante l'ambito denominato "Agro romano occidentale zona del fosso della Quistione e Tenuta della Massa Gallesina lungo la via Aurelia e via di Casal Selce".

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici Dott. Mario Zambrini e Ing. Silvio De Sisti hanno asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e della posizione delle amministrazioni che si sono espresse nonché delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

#### per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto - aspetti localizzativi

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti urbani biodegradabili provenienti da raccolta differenziata mediante compostaggio (bio-ossidazione aerobica);
- l'area è ubicata esternamente al Grande Raccordo Anulare nel quadrante nord ovest della città di Roma, ricadendo nel territorio del Municipio Roma XIII, in via di Casal Selce, tra le frazioni di Castel di Guido, Casalotti e Massimina;
- il contesto di inserimento è caratterizzato dalla presenza di nuclei abitativi nel raggio di 500 m, e come evidenziato da Roma Capitale, suscettibile di eventuali incrementi di quote residenziali e relativi servizi;

#### per quanto concerne gli aspetti progettuali

- il progetto ha subito delle modifiche rispetto alla stesura iniziale con la documentazione prodotta dalla Società proponente in data 23/07/2019;
- il progetto presentato inizialmente, che prevedeva un'estensione areale di 167.000 m<sup>2</sup>, è stato

ridimensionato a seguito di osservazioni del Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale, corrispondendo in parte al progetto di recupero ambientale di cava dismessa, per cui l'area di progetto presenta una superficie di 165.560 m<sup>2</sup>;

- per quanto concerne la gestione e l'utilizzo terre da attività di scavo il progetto prevede scavi per le fondazioni per la palazzina uffici e lo stabilimento di compostaggio nonché scavi per la preparazione dei fondi e dei piani di posa per le aree esterne carrabili e piazzali;
- le attività di scavo produrranno circa 58.427 m<sup>3</sup> di materiale che potrà essere completamente riutilizzato all'interno del cantiere, con azzeramento dei volumi di terreno da cave di prestito;
- l'impianto in progetto si basa su un processo di stabilizzazione aerobica delle matrici organiche da raccolta differenziata di rifiuti urbani biodegradabili (RUB) opportunamente miscelati con materiale lignocellulosico strutturante (LC);
- ha una capacità di trattamento complessiva pari a 60.000 t/anno di cui 50.000 t/a di rifiuti organici da raccolta differenziata rifiuti urbani biodegradabili e 10.000 t/a di rifiuti verdi e/o materiale lignocellulosico non classificato come rifiuto;
- le operazioni di recupero previste sono R13, R12, R3;
- tutte le operazioni di trattamento e valorizzazione effettuate sui rifiuti organici saranno svolte all'interno del capannone di nuova realizzazione, il quale sarà messo in depressione e dotato di un sistema per il trattamento dell'aria che permetterà di eliminare le molestie olfattive verso l'esterno tramite il punto di emissione convogliata E/I dotato di sistema di abbattimento costituito da due scrubber e biofiltro;
- i rifiuti verdi saranno stoccati e trattati al di sotto di una tettoia dedicata contigua al capannone di lavorazione dotata di pavimentazione industriale e rete di raccolta dei percolati;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 nelle date del 09/05/2019, 04/07/2019 e 02/09/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti ambientali e dei provvedimenti necessari all'emissione del provvedimento unico regionale (PAUR);
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle suddette conferenze di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, già citati nelle premesse:
  - prot.n. RI 16649 del 21/06/2018 parere della Sovrintendenza Capitolina;
  - prot.n. 351897 del 09/05/2019 dell'Area A.I.A. di questa Direzione regionale, assenso al progetto;
  - prot.n. 682879 del 28/08/2019 Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;
  - prot.n. 54658 del 30/08/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, valutazione tecnica;
  - prot.n. QL 66927 del 30/08/2019 del Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Benessere degli Animali - Aziende agricole Roma Capitale, parere favorevole all'intervento con i seguenti pareri allegati degli uffici comunali:
    - prot.n. QL 33343 del 07/05/2019 U.O. Rifiuti e risanamenti Servizio Bonifica siti inquinati, inquinamento diffuso e geologia ambientale;
    - prot.n. QL 32014 del 30/04/2019 Servizio Cave e rifiuti inerti;
    - prot.n. CHCP/40226 del 31/07/2019 Direzione Sportelli Unici;
    - prot.n. 31192 del 09/08/2019 Ufficio Interventi per lo sviluppo urbanistico;
    - prot.n. QI 137948 del 29/08/2019 Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica;



- prot.n. CMRC-2019-0133322 del 11/09/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, parere conclusivo espressione assenso con prescrizioni;
- prot.n. 33581 del 20/09/2019 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma del MIBACT, nulla osta con prescrizioni;

#### consumo di suolo - misure di compensazione

- rilevato che l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dove risulta più alto il consumo di suolo, in una percentuale del 32% nelle fasce periferiche e meno dense secondo un recente rapporto ISPRA, ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto, risultano necessarie contestuali misure di compensazione con l'individuazione di concerto con Roma Capitale di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione di aree degradate anche in relazione agli obiettivi primari di recupero di siti già interessati da attività estrattive pregresse del Piano stralcio Rio Galeria Magliana;

#### per la componente atmosfera

- per quanto concerne la stima relativamente agli impatti sulla qualità dell'aria nel S.I.A. sono riportati i dati relativi alle simulazioni effettuate mediante il software CALPUFF in base a cui il S.I.A. medesimo rileva che:
  - i risultati mostrano il rispetto dei limiti normativi per tutti i parametri indagati, con particolare riferimento ai recettori sensibili individuati;
  - per le polveri sottili per le quali si è osservato un leggero superamento dei criteri di trascurabilità indicati da APAT in corrispondenza dei recettori più vicini all'impianto R2÷R7 e per il recettore R16 posto a valle lungo la direzione prevalente del vento, per lo scenario long term;
  - tali risultati derivano, secondo il proponente, da assunzioni particolarmente cautelative;
- Città Metropolitana di Roma Capitale ha espresso parere favorevole indicando specifiche prescrizioni per le emissioni in atmosfera relativamente al punto emissivo E/I;
- per quanto concerne le emissioni diffuse in corrispondenza dell'attività di triturazione del verde è previsto un sistema costituito da cappa di convogliamento in prossimità della tramoggia di carico, per le emissioni da cumuli del compost è prevista la periodica bagnatura degli stessi;
- per le emissioni olfattive è prevista, prima della realizzazione dell'impianto, una rete di monitoraggio sul sito sia per i macroinquinanti che per le sostanze odorigene, composta in una prima fase da 4 gruppi di sensori, la quale resterà in servizio per la durata dell'impianto;

#### acque meteoriche di processo, di prima e seconda pioggia

- nella documentazione è evidenziato che la verifica delle condizioni all'idoneità al ricircolo delle acque di processo prevedono campionamenti settimanali con verifica dei parametri chimico fisici principali delle acque (PH, COD e BOD, nitriti e nitrati, metalli pesanti, presenza carica batterica);
- per le acque di prima pioggia è prevista la raccolta e lo stoccaggio in serbatoio dedicato, dimensionato cautelativamente a 168 m<sup>3</sup> rispetto al volume minimo di 138 m<sup>3</sup>, con smaltimento presso impianti esterni;
- per le acque di seconda pioggia, in caso di non rispondenza ai criteri di cui alla tabella 4 All. 5 p. III D.Lgs. 152/2006, il proponente ritiene comunque le stesse utilizzabili in ricircolo come acque di processo;
- è prevista dal proponente prima della realizzazione dell'impianto una approfondita campagna di prelievi da falda al fine di definire i valori tipici di riferimento, lo stesso dichiara che a tali valori si farà riferimento nel PMeC;

#### misure di mitigazione a verde

il progetto ha previsto i seguenti interventi di mitigazione a verde:

- area interna (A) impianto di un querceto misto a dominanza di leccio e roverella;
- fascia verde lungo il lato sudovest (B), ricadente nella fascia contermini del Fosso di Selce, impianto di una formazione igrofila a pioppo nero e olmo campestre;
- messa a dimora lungo il perimetro dell'impianto lato nord/nordovest e lato sud (C) di un filare quercete a dominanza leccio e roverella, integrato con qualche esemplare di sambuca (*Sambucus nigra*), sanguinella (*Cornus sanguinea*) e biancospino (*Crataegus monogyna*);

per l'aspetto relativo al rumore

- Roma Capitale ha espresso parere di compatibilità acustico-ambientale favorevole rimandando successivamente alla realizzazione dell'impianto la verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 18 c. 1 lettera g) della L.R. 18/2001;

osservazioni - principali contenuti e criticità

- le osservazioni hanno evidenziato aspetti di incoerenza nelle procedure relative al PMPC di Roma Capitale e al Piano industriale di AMA SpA essendo gli stessi, secondo le osservazioni medesime, riconducibili ad un unico programma di gestione dei rifiuti e perciò da sottoporre a procedura di V.A.S.;
- irrealizzabilità dell'intervento per l'ubicazione in ambito soggetto a vincolo paesaggistico;
- sussistenza di elevato rischio idrogeologico determinato dalle pregresse attività estrattive e dalla connessa variazione del regime delle acque sotterranee e superficiali;
- l'area interessata è soggetta a fenomeni di dilavamento che hanno provocato anche situazioni alluvionali;
- areale non esente da rischio archeologico per la presenza di limitrofo asse viario antico;
- presenza di rischi di tipo sanitario dell'attività di compostaggio sia per i lavoratori che per la popolazione residente nelle immediate vicinanze;
- i rappresentanti dei comitati hanno evidenziato criticità per quanto concerne gli insediamenti limitrofi di Colle Monastero e Aurelia, realizzati in base a regolari convenzioni e autorizzazioni con il Comune, ma attualmente caratterizzati da necessità primarie determinate, nel caso segnalato, da fenomeni di allagamento;
- è opportuno pertanto che AMA SpA individui, sia a presidio ambientale sul territorio sia rispetto al migliore inserimento dell'attività proposta, tutte le iniziative e gli interventi di protezione civile ambientale che possano contribuire al contenimento e alla gestione delle problematiche che possano derivare da tali situazioni segnalate;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- per quanto concerne il PTPR la competente Area regionale con la nota del 28/08/2019 ha evidenziato che l'impianto "risulta ammissibile ai sensi dell'art. 21 punto 6 voce 6.1 delle NTA del PTPR Paesaggio Naturale – Uso tecnologico – Infrastrutture ed impianti anche per pubblici servizi di tipo areale che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato" mentre presenta una "possibile non puntuale conformità con i disposti dell'art. 24 punto 6 voce 6.1 Paesaggio Agrario di rilevante valore" in cui gli interventi ammessi risultano ristretti alle reti idriche e trasporto energia, esprimendo parere favorevole subordinatamente all'acquisizione del parere vincolante del MIBACT;
- la Soprintendenza Speciale del MIBACT ha espresso il nulla osta con prescrizioni con nota del 20/09/2019;
- l'area di progetto ricade nell'ambito degli elaborati relativi a Sistemi e regole con destinazione urbanistica "Infrastrutture tecnologiche" del PRG di Roma dove è consentita la realizzazione di impianti di gestione di rifiuti;
- il parere favorevole del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale nella nota prot.n. 137948 del 29/08/2019 ha evidenziato che il progetto può essere approvato in variante ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 all'Accordo di Programma

sottoscritto il 25/09/1997 la quale consentirà di non applicare l'art. 102 c. 2 delle NTA relativo agli impianti di autodemolizione e rottamazione e applicare l'art. 106 c. 4 relativo esclusivamente all'approvazione degli impianti di gestione rifiuti;

- il medesimo parere ha indicato che l'impianto sia adeguato alle disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia, in particolare per quanto concerne le disposizioni riguardanti la sostenibilità energetico-ambientale di cui alla L.R. n. 6/2008 e alla D.C.C. n. 48/2006;

#### monitoraggi

- per il controllo della qualità delle acque sotterranee è prevista la realizzazione di 4 pozzi;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere condotto in ogni caso nel pieno rispetto del PMeC come approvato con la determinazione di PAUR e in totale rispondenza al principio di precauzione rispetto a tutte le misure opportune per la salvaguardia ambientale e delle risorse naturali;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere conclusa l'istruttoria relativa alla valutazione di impatto ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

#### Prescrizioni generali e autorizzative

1. il provvedimento autorizzativo dovrà verificare e attestare:
  - a. la coerenza del progetto con l'attuale quadro pianificatorio di riferimento sui rifiuti anche in considerazione del nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio" adottato con D.G.R. n. 592 del 02/08/2019;
  - b. l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
  - c. l'avvenuta acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività rappresentata in progetto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
  - d. la puntuale applicazione delle MTD di settore nell'accoglimento delle indicazioni ed osservazioni fornite da ARPA Lazio nella nota del prot.n. 54658 del 30/08/2019, sia rispetto ai sistemi di processo adottati in progetto sia rispetto alla coerenza complessiva del Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - e. la rispondenza del PMeC alle indicazioni e prescrizioni di Roma Capitale di cui alla nota prot.n. QL 66927 del 30/08/2019;
2. come indicato dal Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale nella nota prot.n. 137948/2019 il progetto può essere approvato in variante ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 all'Accordo di Programma sottoscritto il 25/09/1997;
3. sia verificata la necessità dell'acquisizione del parere ex art. 89 del DPR 380/2001 del Servizio Geologico e Sismico regionale;

4. siano individuati nel PMeC, sia a presidio ambientale sul territorio sia rispetto al migliore inserimento dell'attività proposta, gli interventi di protezione civile ambientale di competenza e in coordinamento per la gestione delle criticità derivanti da eventi eccezionali (meteorici, idrogeologici, da incidenti, ecc.);
5. sia comunque garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti sia fase di cantiere che in fase di esercizio;
6. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
7. siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni espresse nei provvedimenti delle amministrazioni ed enti richiamati nella presente istruttoria;

#### Misure progettuali e gestionali

8. la gestione dei materiali di scavo e di riporto nonché tutte le operazioni connesse a sbancamento e movimentazione terre e rocce da scavo sia condotta secondo la normativa vigente e in modo da minimizzare gli impatti;
9. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
10. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
11. non è consentito lo stoccaggio dei rifiuti nei piazzali esterni al capannone e/o in luoghi non confinati;
12. dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia in tutte le fasi di esercizio dell'impianto; dovrà essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti; dovrà altresì essere evitata, attraverso la corretta gestione delle fasi di lavorazione impiantistica, l'emanazione di emissioni odorigene e polveri;
13. i rifiuti in ingresso dovranno provenire esclusivamente da raccolta differenziata e dovranno essere quelli individuati dal punto 16.1 (rifiuti compostabili) del D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i.;
14. non potranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dal progetto;
15. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
16. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
17. i portoni dell'impianto dovranno rimanere aperti per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico; in ogni caso durante l'apertura dovrà essere garantito il mantenimento in depressione;
18. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
19. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
20. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
21. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

22. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
23. dovrà essere garantita l'adozione degli accorgimenti previsti in progetto in relazione alla componente rumore e vibrazioni e si dovrà garantire l'utilizzo di apparecchiature intrinsecamente silenziose, l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori), la completa chiusura degli edifici, l'impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida;
24. le caratteristiche del compost prodotto dovranno rispettare i parametri stabiliti dalla normativa vigente;
25. dovrà essere prevista una modalità di gestione del compost in post-maturazione tale da consentire la migliore aerazione dei cumuli e garantire per ciascun cumulo un adeguato tempo di maturazione;
26. nel caso di emergenze ed eventi accidentali si dovrà dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, alle autorità competenti per le conseguenti misure da adottare e la messa in sicurezza dell'area;

#### Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

27. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto da e verso l'impianto;
28. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

#### Interventi di mitigazione

29. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
30. sia garantita la idonea realizzazione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
31. sia effettuata la periodica bagnatura dei cumuli di compost al fine di contenere le emissioni diffuse;
32. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
33. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
34. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

#### Monitoraggi e manutenzioni

35. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio del processo di compostaggio, in particolare:
  - controllo della temperatura della biomassa, della sua attività e del livello di ossigeno durante il trattamento;
  - controllo della velocità di flusso dell'aria di processo attraverso i cumuli in bioossidazione;
  - controllo della velocità di flusso dell'aria, della sua temperatura e della sua umidità nei sistemi di abbattimento odore;
  - controllo delle perdite di carico e del pH del liquido degli scrubber;
  - controllo delle perdite di carico e della temperatura e umidità del biofiltro;
36. dovrà essere garantita la realizzazione e l'esercizio del sistema di monitoraggio integrato di tutte le fasi del processo e di tutti i principali parametri previsti in progetto;

37. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
38. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;

#### Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

39. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione a verde previsti in progetto che comunque dovranno assicurare un'ideale sistemazione e compensazione naturalistica mediante l'utilizzo di essenze arboree e arbustive tipiche dei luoghi;
40. sia effettuata regolare manutenzione delle opere a verde utilizzando fertilizzanti naturali e ammendanti organici;
41. come prescritto dalla Soprintendenza MIBACT sia attuato un recupero paesaggistico, sulla base di specifico piano, delle limitrofe aree ex estrattive che garantisca la salvaguardia e il potenziamento dei valori storici e ambientali tutelati e dell'ecosistema;

#### Misura di compensazione rispetto al consumo di suolo

42. rilevato che l'impianto in oggetto si colloca nella fascia periferica dell'area urbana dove risulta più alto il consumo di suolo, ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento in oggetto - ancorchè la destinazione urbanistica sia per infrastrutture tecnologiche, l'area di progetto, come evidenziato nella documentazione stessa, si inserisce in un'area a seminativo non irriguo - risultano necessarie ulteriori misure di compensazione con l'individuazione di aree da sottoporre ad interventi di recupero ambientale e rinaturalizzazione, da individuare anche all'esterno del contesto localizzativo del Piano stralcio Rio Galeria Magliana;

#### Acque di prima e seconda pioggia

43. come indicato da Città Metropolitana sia condotta una verifica della fattibilità tecnica ed economica per lo scarico delle acque di prima pioggia/dilavamento in idoneo corpo idrico superficiale previo trattamento depurativo;
44. per la seconda pioggia, ai fini dell'eventuale scarico diretto in corpo idrico o di utilizzo, siano condotte idonee verifiche, come indicato dalla stessa Città Metropolitana, affinché il rischio di dilavamento di inquinanti si esaurisca completamente con le acque di prima pioggia;
45. in ogni caso deve essere prevista e attuata la massimizzazione del recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e delle acque di seconda pioggia prive di inquinanti per tutti gli utilizzi impiantistici (antincendio, lavaggi, irrigazione, ecc.) al fine della salvaguardia della risorsa idropotabile;

#### Misure di monitoraggio e controllo

46. prima della realizzazione dell'impianto dovrà essere garantita la realizzazione della prevista campagna di prelievi da falda al fine di definire i valori tipici di riferimento;
47. sia garantito l'allestimento, prima della realizzazione dell'impianto, della rete di monitoraggio dei macroinquinanti e delle sostanze odorigene con 4 gruppi di sensori, e il successivo monitoraggio dell'idoneità della stessa;
48. l'impianto sia condotto nel pieno rispetto delle indicazioni e prescrizioni previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con la determinazione conclusiva di PAUR;
49. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
50. sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento sul punto emissivo EI e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

51. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
52. non dovrà essere consentita alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto;

Sicurezza dei lavoratori

53. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
54. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
55. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Modifiche progettuali

56. sia dato seguito alla prescrizione della Soprintendenza MIBACT in ordine alla effettuazione di indagini archeologiche preliminarmente alla realizzazione del progetto;
57. nel caso che eventuali ritrovamenti archeologici possano determinare modifiche sostanziali al progetto edilizio sia trasmessa all'Area V.I.A. la relativa documentazione per una valutazione delle stesse.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 31 pagine compresa la copertina.